Borsa
−1,44
Indice
Mib 892
(−10,2% dal
4-1-1988)

Lira
In buona
ripresa
tra le
monete
dello Sme

Dollaro
In rialzo
sui mercati
valutari
(in Italia
1253,44 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Confindustria
Il gran rifiuto di Romiti

MILANO Tutto da rifare Perchè alla fine dopo tante pressioni acclamazioni a fu ror d imprenditore Romiti ha detto no grazie I tre saggi della Confindustria Coppi Pi chetto e Riello hanno incon trato a Torino l amministrato re delegato della Fiat per of frirgli sul piatto d argento la designazione della *«base»* Niente da fare Pubblicamen te ha risposto non Romiti ma la Fiat *«Pur apprezzando l alto significato della fiducia manifestatagli ha con vivo rammarico dichiarato di non essere in condizione di acco gliere l invito poiché le sue attuali responsabilità gli im pediscono di dedicare il ne cessario impegno ad un così importante incarico»* Dunque ha vinto Agnelli nel senso che viene confermato il veto a suo tempo deciso dal numero uno La Fiat ha ancora troppe grane per fare a meno di Ro miti Ma hanno contato vero similmente molte altre ragio ni un uomo Fiat così di alto livello avrebbe sbilanciato troppo l equilibrio tra i grandi imprenditori finanzieri tanto più necessario quanto più la Fiat è sotto tiro per la crescita della sua influenza politica economica e culturale Non nasce di qui lo scontro tra grandi candidature Romiti (a sostegno del quale la Fiat ha lasciato che giocassero in proprio potenti associazioni territoriali e molte sedi perife riche) e Lombardi sostenuto da De Benedetti e Pirelli?

Non era comunque sconta to che Agnelli l avesse vinta poiché la decisione di ieri mattina ha colto abbastanza di sorpresa molti in Confindu stria All Assolombarda che aveva sponsorizzato Romiti si coglie questo umore ora si scende di livello Nel senso che il successore di Lucchini sarà a questo punto necessa riamente un medio imprendi tore e non così autorevole Qualcuno a Torino deve aver pensato che la Fiat avrebbe potuto prendere la palla al balzo la presidenza della Confindustria per acclamazio ne Nessuno sia Craxi o l ulti mo sindacalista vetero comu nista avrebbe potuto gridare allo scandalo

Si calmino in ogni caso quegli imprenditori come Fer retto capo dei veneti e Gazzo ni capo degli emiliani roma gnoli che si son fatti belli sulla stampa a suon di dichiarazioni e di candidature non riche ste in Confindustria non piac ciono queste sparate folklori stiche Ritorna la girandola delle candidature Mandelli di marca Fiat il tecnocrate Patrucco Lombardi (ma non piace a Torino) E Lucchini? Propone questo *calembour «Su questo tema leggo i gior nali io sono un presidente scadente Posso solo dire che il mio successore non sarà presidente di un gruppodi persone grandi o piccole del nord o del sud ma di tutta l impresa»* □ A P S

Un picchetto delle infermiere inglesi un sciopero

Bloccati i 22 stabilimenti Ford
Nonostante le esitazioni del sindacato, 32.500 operai sono scesi in lotta

Ma il fronte si allarga
Dopo anni di pace sociale la Thatcher deve affrontare infermieri, minatori e marittimi

Ondata di scioperi in Inghilterra

Tornano le lotte sindacali in numerosi settori dell economia britannica I più combattivi si stanno dimostrando i 32 500 operai della Ford che nonostante le pressioni e le esitazioni del sindacato hanno bloccato le 22 fabbriche del gruppo Non accadeva da molti anni Ma un po ovunque dal settore sanitario ai marittimi, alle miniere il mondo del lavoro è in agitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA Sciopero totale alla Ford britannica 32 500 operai inattivi 22 fabbriche ferme È la prima volta che ac cade da ormai diversi anni La decisione della forza lavoro ha trascinato il sindacato che fino all ultimo momento ave va cercato invano di convin cere la direzione aziendale a riaprire il negoziato Dopo un ampia ristrutturazione che ha fra l altro parcellizzato la produzione impianto per im pianto la Ford è in attivo ed ha tratto vantaggio dalla «tre gua salariale» dal 79 ad oggi per far compiere un salto alla produttività e mantenersi in gara con la concorrenza giap ponese I lavoratori chiedono non solo una maggiore remu nerazione per i loro sforzi ma anche miglior condizioni in cambio del loro contributo al piano di razionalizzazione Respingono perciò l offerta d aumento del 7 per cento per tre anni

Il fermo nella Ford britanni ca ha provocato contraccolpi nelle altre fabbriche europee del grande gruppo america no come a Ghenk in Belgio dove si costruisce il furgoncino «Transit» o a Valencia o in Germania Dato l intenso livel lo di attività le scorte sono basse e vengono a mancare le componenti prodotte in Gran Bretagna come i motori i ra diatori gli strumenti di bordo Sulla scia dello sciopero alla Ford anche le maestranze del la Vauxhall «tanno decidendo se scendere in sciopero (8 700 operai) contro un of ferta del 9 per cento d aumen to per i prossimi due anni An che alla Land Rover 6 000 «colletti blu» voteranno que sta settimana su un pacchetto biennale che prevede il 14 per cento di incremento

Da quando la Thatcher è al governo non si era più vista un ondata di scioperi e agita zioni come quella che si e ora abbattuta sulla Gran Bretagna I marittimi impiegati nei servi zi di traghetto hanno nei gior ni scorsi incrociato le braccia intralciando gravemente i traf fici con la Francia All origine della disputa c e il licenzia mento di 150 addetti ai tra ghetti «P&O» con l isola di Mann Il sindacato Nus era in procinto di proclamare lo sciopero della categoria ma si è dovuto fermare perché un ingiunzione dei datori di lavoro davanti all Alta Corte minacciava il sequestro dei fondi e beni patrimoniali del l organizzazione I lavoratori hanno abbandonato comun que il lavoro e una delle com pagnie interessate Sealink torna a prospettare il seque stro giudiziario secondo le leggi antisindacali varate dalla Thatcher in questi ultimi anni Anche nella aviolinea nazio nale British Airways c è ana di sciopero 12 000 addetti alla manutenzione protestano e chiedono il riconoscimento della loro rivendicazione

La curva dei salari tanto a lungo compressa sotto i con servatori preme per risalire un po in ogni settore in linea con il tasso di inflazione Il re cupero della «prosperità» per il paese di cui si vanta il gover no (pur con quattro milioni di disoccupati) trova il suo ri svolto di lotta sul fronte del lavoro È tuttora in corso l agi tazione nel settore medico ospedaliero dopo una prima «dimostrazione» delle infer miere la settimana scorsa Il servizio medico nazionale è in forte crisi Occorrerebbero due miliardi di sterline per permettergli di far fronte alla normale attività Non solo le organizzazioni dei lavoratori ma i medici il personale scientifico e di laboratorio gli amministratori e molti fra gli stessi deputati conservatori fanno pressione sul governo Quello del National Health Service e un severo banco di prova per la Thatcher e vi so no i segni che il premier sia costretto a far compromesso concedendo le indispensabili erogazioni pubbliche anche se continua a perseguire l idea di allargare l area della medi cina privata

Infine c è burrasca anche nell azienda mineraria dove da tempo il sindacato Num ri fiuta il lavoro straordinario per protesta contro la minacciata chiusura di vari pozzi A que sto si aggiunge lo sciopero del Nacods (personale di sorve ghanza) che ha portato al fer mo di una ventina di miniere Come diretta conseguenza del contrastato panorama sul fronte del lavoro e per paura di un aumento dei tassi di inte resse la Borsa di Londra ieri ha vacillato e il prezzo dell o ro ha subito una sensibile ca duta

Manifestazione a Torino per la riforma della cassa integrazione

Stamane alle 9 i lavoratori piemontesi daranno vita ad un corteo che da piazza Castello si concluderà nel cinema Lux Qui prenderà la parola il segretario confederale della Cgil Bruno Trentin (nella foto) L obbiettivo della manife stazione è la riforma della cassa integrazione E proprio per discutere delle prospettive dei lavoratori sospesi dalla produzione (il Piemonte ha un triste record secondo alcu ne stime sono diciottomila i lavoratori in cassa integrazio ne a zero ore) ieri mattina i dirigenti regionali delle tre confederazioni si sono incontrati con l assessore al Lavo ro Giuseppe Cerchio e con i parlamentari piemontesi I rappresentanti del sindacato si sono dichiarati sostanzial mente d accordo con il contenuto del disegno di legge di riforma della cassa integrazione elaborato dal ministro Formica ma hanno chiesto che assieme alla riforma sia garantito un futuro ai lavoratori espulsi dai processi pro-duttivi

Non scioperi? Allora l'aumento versalo in beneficenza...

Non hai partecipato allo sciopero? Ne hai perfetta mente diritto però l aver la vorato mentre i tuoi colle ghi incrociavano le braccia a sostegno della vertenza contrattuale significa che a te non interessano gli au menti che potranno derivare da questo contratto E allora quei soldi versali in beneficenza Noi ti suggeriamo qual che indirizzo la Croce Rossa il «Progetto Unicef per l ac qua al Mali» e via dicendo È questo più o meno il senso di una lettera inviata dalla Cgil e dalla Cisl bancari ad una quindicina di dipendenti della Cassa di Risparmio di Biella che qualche giorno fa si presentarono normalmente al lavoro nonostante fosse stato proclamato uno sciopero L astensione - alla quale aderirono la stragrande maggio ranza dei lavoratori oltre 500 - era stata indetta a sostegno delle rivendicazioni anche economiche del contratto integrativo La Cisl e la Cgil bancari hanno scritto così ai «crumiri» «Essendo l adesione allo sciopero assolutamen te facoltativa e non volendoti imporre il nostro punto di vista ci limitiamo a chiedere da parte tua una certa coe renza nell assunto che non partecipando tu alla lotta in corso non ti interessino le migliore e gli aumenti retributi vi oggetto della contrattazione Ti invitiamo pertanto a sottoscrivere una delega all azienda per devolvere gli in crementi di stipendio derivanti dal contratto»

Gruppo Monti smentisce trattative per «Italia Oggi»

L Editoriale Poligrafici SpA ha smentito ieri che siano in corso trattative tra il gruppo Monti e la Finedit 2000 SpA per l acquisizione del quotidiano economico «Italia Oggi» L accordo di cui avevano parlato nei giorni scorsi gli articoli apparsi su qualche quotidiano è stato smentito anche dalla Finanziaria Editoriale Finedit 2000 SpA e dall Ipsoa con un comunicato che è stato pubblicato ieri mattina con molta evidenza sul quotidiano «Italia Oggi»

Fanno tanti straordinari che garantirebbero un posto a 3500 giovani

La Funzione Pubblica della Cgil in un comunicato denuncia la violazione delle norme contrattuali che sta avvenendo al ministero del le Finanze In due parole al dicastero sta accadendo questo i dirigenti hanno chiesto ai lavoratori delle dogane di svolgere prestazioni straordinarie nella stessa misura dell anno scorso E questo nonostante un accordo che rivalutando la tariffa oraria (più 80% circa) prevedeva la riduzione delle ore straordinarie attraverso la contratta zione di una nuova organizzazione Secondo i dati forniti dalla direzione generale delle dogane i 7mila addetti del settore ogni anno effettuano 5 milioni di ore di straordina rio con una media per addetto di circa settecento ore Ci sono anche però lavoratori che fanno 1250 ore extra In concreto tutto questo vuol dire che alle Dogane si fanno giornate di undici ore lavorative Il sindacato Cgil si è tolto anche lo «sfizio» di fare un calcolo e ha scoperto che le cinque milioni di ore di straordinario equivarrebbero a ben tremila e cinquecento nuovi posti di lavoro

Pochi passeggeri alla ripresa dei voli Atr-42

A quasi quattro mesi dalla sciagura di Conca di Crez zo gli «Atr 42» dell Ati han no ripreso a volare Per la verità solo uno dei sei «colibrì» della flotta pubblica è uscito ieri dagli hangar L A ti infatti secondo un piano discusso anche coi piloti ha intenzione di reintrodurre i collegamenti con gli «Atr» solo gradualmente Per ora l unico «colibrì» in servizio collegherà Roma a Firenze e viceversa e Firenze a Milano (e ritorno) A quanto riferisce la compagnia ieri tutto è andato per il meglio e il cattivo tempo non ha avuto conseguenze sulla regolarità dei voli Comunque i quattro voli di ieri sono stati sfruttati in tutto da undici passeggeri All Ati però non fanno drammi «C e ra da aspettarselo dicono La fiducia tornerà poco alla volta»

STEFANO BOCCONETTI

Oggi il presidente Consob incontra di nuovo il leader della Ferruzzi

Cavazzuti: «Tra Gardini e Piga c'è qualcuno che sta barando al gioco»

Inchiesta sul caso Ferruzzi Montedison al secondo *round* oggi a Milano confronto Gardini Piga, giovedì il presidente Consob va alla Camera, poi toccherà a Gardini al Senato Filippo Cavazzuti, senatore della Sinistra indipendente «Ecco le cinque domande che rivolgero al capo della Ferruzzi» Intanto Ferruzzi e Mediobanca si difendono dai rischi di un tonfo rastrellando azioni Meta

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Sedotti sfidu ciati e abbandonati Buio pe sto alle *corbelles* e ancora tanta sfiducia con i grandi gruppi in attesa tranne De Be nedetti e Gardini Gardini per scavare la trincea sulle azioni Meta meno ce n è sul merca to meno potranno essere i piccoli azionisti che chiede ranno il rimborso (qualora fosse tecnicamente possibile) perché contrari all operazio ne Ferruzzi Montedison An che a Mediobanca interessa no per contare nell assetto della Ferruzzi Finanziaria Di vampa la polemica sui conflit ti di interesse che un mercato trasparente non può accetta re Per ultimo ne ha tirato fuo ri uno il dc Publio Fiori «Il sistema bancario e al tempo stesso creditore dei maggiori gruppi e amministratore di no tevoli quantità di azioni degli stessi gruppi attraverso il con trollo delle società di gestione di gran parte dei fondi di inve stimento» Ne deriva più di un dubbio sulla tutela degli inte ressi di chi ha investito nei fondi Di qui la richiesta di in tervento del ministro del Te soro Dopo i cori esaltati in difesa della privatizzazione di Mediobanca qualche dubbio sul modo in cui le banche pubbliche assicurano traspa renza e rispetto dei piccoli ri sparmiatori anche la DC co mincia a porselo Franco Bas sanini (Sinistra indipendente) «L Istituto è uno strumento delle grandi conglomerate private»

L attenzione ora è rivolta all inchiesta aperta dal Parla mento e dalla Consob Filippo Cavazzuti economista della Sinistra indipendente antici pa all *Unità* gli interrogativi sui quali chiamerà il numero uno della Ferruzzi arendere conto al Senato Ecco la trac cia del suo taccuino

Chi bara? Piga ha detto ai senatori che Gardini si è rifiu tato di rispondere esauriente mente più di una volta alle sue sollecitazioni per conoscere i termini dettagliati della ristrut turazione Ferruzzi Montedi son Senza esito proficuo fu rono le richieste di chiarimen to avanzate fin dal mese di di cembre Non parliamo poi delle successive tanto che Gardini e il suo *staff* furono convocati per molte ore nel l ufficio di Piga a Roma E giu sta questa ricostruzione? O è il presidente della Consob a non averle rivolto le domande giuste o qualsiasi richiesta di chiarificazione? E davvero possibile che lei non abbia preventivamente discusso con la Consob tutti gli aspetti dell operazione? Che le si consenta di non dare le più dettagliate informazioni? E forse la Consob ad essere in corsa in peccato di omissio ne? E per quanto concerne la fretta non le sembra un po patetico prendersela con chi specula in Borsa al ribasso?

Quale industria? Qual è il contesto industriale della ri strutturazione finanziaria? Che idea ha Gardini della chi mica italiana zona tra le più deboli dell industria naziona le per la quale si registra uno scontro Stato e privati cioè Eni e Montedison? Una delle ragioni della sfiducia del mer cato e da ricercare proprio nella vaghezza dei contenuti industriali che alla fine un titolo deve rappresentare Quali sono le strategie di integrazio ne di acquisizione di cessione e di rilancio della chimica italiana nello scenario interna zionale?

Il mercato. È inaccettabile che le condizioni della ristrut turazione finanziaria siano de cise in base a valori definiti da perizie e non da valori di mer cato Perché non è stata quo tata prima la Ferruzzi Finan ziaria in modo che fosse co nosciuta dai risparmiatori avesse potuto manifestarsi al la luce del sole un consenso o un dissenso nel mercato? Co me poteva la Ferruzzi essere così sicura che operatori e ri sparmiatori si sarebbero fidati al buio senza informazioni adeguate? Non si avverte l o dore delle operazioni sindo niane? **Gardini bifronte** Co me è possibile che abbia sot tovalutato il fatto di essere contemporaneamente vendi tore e acquirente delle stesse società cosa di primaria im portanza per quanto riguarda i valori attribuiti? **Il futuro** Sap piamo che Montedison rice vera duemila miliardi che il suo indebitamento resterà al to che il gruppo Ferruzzi con tinuerà ad avere parecchi de biti Che cosa farà vendera gioielli uno dopo l altro?

Filippo Cavazzuti

Ora in testa è Leysen con il 27% della Sgb

Alla vigilia della sentenza del tribunale di Bruxelles sull ammissibilità dell aumento di capitale «difensivo» varato dalla Sgb per sbarrare la strada a Carlo De Benedetti e della decisione della Consob belga sul l Opa lanciata dal presidente della Olivetti il leader della Gevaert Andre Laysen ha annunciato a sorpresa che la sua cordata controlla il 27 5 per cento delle azioni De Benedetti rischia grosso

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEGONI

BRUXELLES Nella batta glia per il controllo della So ciété Générale de Belgique i colpi di scena si susseguono a ripetizione con un ritmo de gno di un thriller d azione Ancora non si era spenta l eco del clamoroso tradimento perpetrato dai vertici della Compagnie Financière de Suez ai danni di De Benedetti e dell immediata decisione di questi di portare da 3 400 a 4000 franchi per azione il li vello della sua offerta pubbli ca di acquisto che già si è riaccesa furiosa la battaglia in Borsa con milioni di azioni passate di mano a prezzi addi rittura superiori a quelli del l Opa Infine improvvisa ec co la conferenza stampa di André Laysen presidente del la Gevaert e capofila della cordata di imprenditori f am minghi dato per spacciato dopo l arrivo della Suez Ley sen a sua volta rilancia con la benedizione di una parte del vertice della Generale Il mio gruppo dice Leysen a una platea di giornalisti degna del le grandi occasioni controlla direttamente il 23 per cento del capitale esistente della so cietà con l appoggio di un partner straniero che possie de il 4 5 per cento arriviamo al 27 5 per cento delle azioni Siamo noi i primi azionisti sia mo pronti ad accordarci con chiunque a patto che si rinun ci alla pretesa di comandare da soli (come invece ha sem pre rivendicato di fare Carlo De Benedetti)

Se i conti di Leysen sono dunque giusti si sarebbero formati nell azionariato tre grandi gruppi quello belga guidato dallo stesso Leysen con la benedizione del vi sconte Etienne Davignon ex commissario della Cee e ora alto dirigente della stessa Sgb (il quale in atti era ieri pre sente in prima fila durante la conferenza stampa con la pi pa in bocca e l aria quanto mai soddisfatta) con il 27 5 per cento quello francese rappresentato da Suez e com pagni (legat a doppio filo al governatore Lamy) con il 13 15 per cento e quello ita liano infine rappresentato da De Benedetti con il suo famo so 18 6 per cento (più even tuali quote acquistate dai suoi potenti amici)

In mano a questi grandi azionisti sarebbe dunque al meno il 60 per cento del capi tale Ma nell ipotesi per altro assai improbabile che oggi il tribunale consenta l aumento di capitale «prenotato» da Leysen e dai suoi questo gruppo si troverebbe imme diatamente a possedere più o meno il 50 per cento delle azioni e i giochi si potrebbero dire chiusi una volta per tutte

Se al contrario quella ope razione sarà bloccata si po trebbe assistere anche ad un ulteriore inasprimento della guerra in borsa essendo evi dente che a quel punto nep pure il 40 per cento circa in mano a Leysen e alla sua In sieme garantirebbero costoro dagli assalti di De Benedetti e dei suoi Tanto più che sono in parecchi a sostenere che proprio gli amici dell italiano hanno guidato l arrembaggio di ieri mattina e si sono acca parrati la grande maggioranza delle azioni scambiate (3 4 milioni pari a circa l 12 per cento del capitale della Géné rale oltre si dice altri due milioni di azioni comprate fuori borsa) E poco importa se si è dovuto pagare anche 4 420 franchi per azione il 10 per cento in più della soglia fissato nell Opa è quella una sogl a che si può sempre alza re e questo serve per difende re l investimento di oltre 600 miliardi di lire effettuato da De Benedetti fin qua

Insomma e la *bagarre* E agli osservatori più attenti non e sfuggito lo spettacolare nal zo di un altro titolo del gruppo Sgb la Petrofina Potrebbe es sere addirittura questa la pro va concreta che davvero die tro l intervento della francese Suez nella vicenda c è la pro messa strappata ai vertici del la Générale di cedere pezzi importanti del gruppo (in que sto caso la stessa Petrofina che farebbe gola alla francese Elf)

Nel quartier generale di De Benedetti all Hilton nono stante il colpo si esprime «sod disfazione» per l annun cio di Leysen che farebbe fi nalmente chiarezza nella si tuazione e taglierebbe fuori completamente René Lamy e i suoi amici della Suez Lo stesso Leysen in effetti ha confermato nella conferenza stampa che i suoi amici sono uniti nel sostenere un «proget to strategico di trasformazio ne del gruppo in una grande holding belga a vocazione eu ropea e la modificazione del le strutture che ciò implica» frase che suona a condanna definitiva per il governatore Lamy

Finalmente si fronteggiano gli azionisti dice in sostanza De Benedetti I suoi aggiungo no poi ufficiosamente che nel la cordata di Leysen ci sono «ottimi amici» degli italiani e che non ci sarebbe nulla da stupirsi se si avviasse subito una trattativa tra questi due «fronti guidati da imprenditori» Insomma il presidente della Olivetti fa sapere che lui e ancora in pista e che inten de correre fino in fondo

Azionisti
I piccoli cominciano a organizzarsi

MILANO Nasce l Unione dei piccoli azionisti con l obiettivo di tutelare gli interessi di chi possiede i pacchetti di minoranza delle società come avviene in altri paesi A promuoverla e Antonio Sa ba già presidente del Comi tato piccoli azionisti Norditalia Una forte sollecitazione è arrivata da alcuni piccoli azionisti della Silos e della Scotti Presto sarà pub blicato un manuale di so pravvivenza del piccolo azionista per aiutarlo a distri carsi nella giungla dell inve stimento finanziario

Investitori
Gli stranieri lasciano l'Italia

MILANO Investitori esteri in ritirata? I giudizi della stam pa mondiale sul caso Ferruzzi Mediobanca restano ancora molto duri *«Il mercato di Mi lano ne è uscito con un oc chio nero»* commenta Joe Salvani analista della Stein hardt Partners di New York *«Il risultato è che la gente non vuole più investire in Ita lia»* riferisce *The Wall Street Journal* *«Un mercato che scende così per quattro giorni è un mercato di Topolino I gestori di portafoglio interna zionali lo tratteranno con so spetto fino a quando non sa ranno presi provvedimenti per fare ordine»*, sostiene Ro ger Hornett esperto londine se